

portò lo studio su tutti i rami del governo e dell'amministrazione, rilevandone i mali e i difetti e applicando o suggerendo i rimedi opportuni. Dell'opera sua attiva e zelante abbiamo ancora i monumenti in un grosso volume di Ordini per Candia da lui emanati che si conserva fra i manoscritti Correr e in una coscienziosa Relazione, dove io attingerò largamente.

Le condizioni dell'isola erano delle più misere; i mali antichi erano peggiorati dallo stato di guerra per cui il soldo delle truppe, la costruzione delle fortificazioni, l'allestimento delle navi avevano assorbito le risorse locali e le somme rilevanti inviate da Venezia non solo, ma avevano creato un grosso sbilancio rappresentato da prestiti e cambi e da una ingente quantità di moneta fiduciaria. Prima cura del Foscarini fu quella di dar ordine al valore delle monete e, nel 5 novembre 1574 ⁽¹⁾, emanò un ordine che lo zecchino valesse perperi 24 $\frac{1}{2}$, la moneta chiamata giustina perperi 5 soldi 20, la lira perperi 2 soldi 26, la moneta da quattro gazette perperi 1 soldi 4, la gazetta soldi 9, il sesino di rame soldi 3. Altro proclama del 12 novembre 1575 ⁽²⁾ ripete gli ordini dell'anno precedente e insiste specialmente che lo zecchino non si spenda per più di perperi 24 soldi 16.

Le cavalline erano state ritirate precedentemente, ma circolava ancora grande quantità di *perperi di rame*. Jacopo Foscarini convinto della necessità di levare questa mala semenza che rendeva « impossibile a pensare ad alcuna regulatione » della moneta che fosse costante e sicura, si mise all'opera con « più animo che forze » come si esprime efficacemente nella sua relazione.

(1) Museo Civico, *Codici Correr*, n. 1211, car. 5/260.

(2) *ivi* car. 74 t / 328 t.